

lavori straordinari; lavori straordinari che, in un anno, importarono la spesa nientemeno che di 120 milioni. Evidentemente, non si poteva continuare su questo piede; e quindi si pensò, nel 1890, con un decreto-regolamento, che ha forza di legge, di stabilire l'organico nel quale dovevano rientrare gli stabilimenti. Questo organico è quello al quale si deve arrivare ora, e le riduzioni del personale hanno incominciato sin dal 1890, e sono pressochè ultimate. Anzi, visto che il regolamento del 1890 aveva presentato taluni inconvenienti a danno degli operai, fu modificato leggermente con Decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, nel giugno 1892. Ma siccome ormai siamo quasi arrivati all'organico stabilito, creda pure l'onorevole Verzillo, che di licenziamenti non ne vedrà più che pochi, forse alcune diecine. È stata una misura dolorosa che abbiamo preso, questa del licenziamento; ma essa era necessaria, perchè non avevamo più lavoro da dare agli operai. Per farli lavorare, bisognava aver danari in bilancio; e danari non ce ne sono; d'altra parte, non si poteva ammettere che si tenessero operai in numero doppio di quello che era necessario pei nostri stabilimenti.

La pianta organica è 7,000; il laboratorio pirotecnico di Capua ha il suo numero stabilito; quando l'avrà raggiunto, e credo che sia vicinissimo a raggiungerlo, allora si entrerà nella via normale, e non vi saranno più licenziamenti. Del resto il laboratorio di Capua non deve troppo preoccuparsi di questo, poichè esso è uno di quei laboratori che hanno un lavoro assicurato per molti anni, per effetto della costruzione dei nuovi fucili, e quindi per le nuove munizioni occorrenti.

Ha detto poi l'onorevole Verzillo che per la manutenzione delle armi si fanno lavorare dei soldati. Ma certo che ciò accade; poichè noi abbiamo gli armaiuoli militari, e gli allievi armaiuoli, e abbiamo anche degli operai d'artiglieria. Ma questo non può portare grave danno agli operai civili. Questo è un lavoro che è riservato ad essi; cioè agli armaiuoli dei corpi, i quale vivono in mezzo al reggimento, e questo lavoro non può essere affidato ad un operaio estraneo.

Per arrivare ad essere armaiuolo occorre di fare un tirocinio. Non si potrebbe quindi affidare questo lavoro ad un operaio avventizio qualunque, trattandosi di riparazioni delle armi.

Dunque, per quanto riguarda i licenziamenti, credo che l'onorevole Verzillo possa essere soddisfatto. Inquanto al lavoro che viene affidato ai militari, credo che non si potrebbe fare diversamente.

**Verzillo.** Chiedo di parlare per fatto personale.

**Presidente.** Io non vedo alcun fatto personale.

Ad ogni modo parli pure.

**Verzillo.** Dirò solo all'onorevole ministro che io non ho punto sostenuto che non si dovessero affatto adibire dei soldati per certi lavori. Ho detto solo che presso alcuni comandi locali dove è stabilito il numero degli operai borghesi da adibirsi per determinati lavori, essi vengono sostituiti da soldati, e ciò perchè ai soldati si dà la umiliante mercede di pochi soldi, mentre agli operai borghesi bisogna pagare la giornata che loro compete.

Era questa la osservazione più grave che io faceva.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**Pelloux, ministro della guerra.** Io veramente non aveva capito questo, aveva inteso diversamente.

Ma io osservo però che bisogna anche servirsi dei soldati.

**Verzillo.** Bisogna distinguere i soldati che appartengono a compagnie operaie e quelli che non vi appartengono. Ora è di questi che si avvalgono da un pezzo.

**Pelloux, ministro della guerra.** Ma noi abbiamo i nostri distretti militari, che sono incaricati della manutenzione del materiale, e in essi lavorano dei soldati. Sarebbe inammissibile che i soldati dei distretti stessero lì a non far nulla, e che si prendessero degli operai e si pagassero per quei lavori che i soldati debbono fare!

**Verzillo.** I soldati... fanno i soldati.

**Presidente.** Così resta approvato il capitolo 47.

Capitolo 48. Carta topografica generale d'Italia (*Spesa ripartita*), lire 100,000.

Capitolo 49. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi (*Spesa ripartita*), lire 600,000.

*Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato* — Capitolo 50. Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (*Spesa ripartita*), lire 800,000.